

La delinquenza comune e quella politica alimentano un colossale traffico clandestino

# Mercoledì nero di armi e tritolo

Da alcuni anni il nostro Paese è diventato un centro di smistamento - Per ogni arma identificata e registrata ve ne sono nove abusive - La micidiale efficacia dei nuovi tipi di esplosivo - Richiesta in continuo aumento e prezzi alle stelle: 100 mila lire una rivoltella, 250 mila lire un mitra - Chi fornisce alle bande fasciste i mezzi per armarsi?

Ventuno gennaio 1974: «Traffico d'armi scoperto presso Benevento»; 5 febbraio «Mini arsenale al centro di Palermo»; 15 febbraio: «Permanenti a Chiuso due studenti romani in relazione al ritrovamento di armi su un treno»; 10 marzo: «In Val Camonica presi due fascisti carichi di esplosivo»; 20 marzo: «Arma di guerra trovata in fascisti per detenzione di esplosivo»; 1 aprile: «Aveva tre pistole il missino che aggredì Anna Saba»; 14 aprile: «Arma di guerra trovata in un fascista»; 22 aprile: «Attentato sulla Bologna Firenze i terroristi volevano la strage»; 24 aprile: «Minata dal delitto salta una "Cassa del Popolo" in Umbria»; 25 aprile: «Fascista sorpreso a Milano con due sacchi di esplosivo»; 2 maggio: «52 candelotti di dinamite trovati a Roma»; 15 maggio: «Armati si barricano nel carcere di Alessandria»; 15 maggio: «Scoperta centrale fascista che trafica in armi»; 16 maggio: «Bombe esplodono a Milano, Bologna, Perugia e Ancona»; 20 maggio: «Neofascista muore nella esplosione del tritolo che portava sulla moto».

Il mercato nero delle armi ha i suoi precisi meccanismi di funzionamento. Negli ultimi tempi, ad esempio, i prezzi sono aumentati notevolmente perché è aumentata la richiesta. Due anni fa una pistola Beretta calibro 7,65 veniva venduta a 60-70 mila lire. Oggi ce ne vogliono centomila, dicono i poliziotti. Un mitra, anche di non recente fabbricazione, è passato da 150 mila lire a 250 mila. Prezzi, come si vede, non propriamente accessibili. Allora una domanda: chi è il rapinatore, la malavita in genere può dirsi, si queste cifre investendo una fetta del bottino, i fascisti, che pur sono sempre bene equipaggiati, da dove pigliano i soldi? Da chi sono finanziati?

## La larga via della dinamite

È vero, che ci sono molti ex repubblicani che al momento della fuga il 25 aprile 1945 si sono portati dietro armi, ma questa non sarebbe sufficiente per armare l'ormai ampia schiera degli squadristi che negli ultimi tempi si sono resi responsabili di gravi omicidi, sanguinosi aggressioni. Basti pensare alle armi che furono viste in circolazione all'epoca della rivolta eversiva di Reggio Calabria.

Il discorso diventa ancora più preoccupante se si sposta sul mercato dell'esplosivo. Negli ultimi mesi i ritrovamenti di depositi di tritolo, polvere nera e altri micidiali miscelati si sono moltiplicati a ritmo preoccupante. Gli acquirenti in questo mercato sono in pratica esclusivamente gli attentatori di professione, gli esecutori della strategia della tensione. Solo piccolissime quantità per lo più provenienti da furti nelle cave, viene usata dai pescatori di frodo o dalla mafia per le intimidazioni.

«La via del tritolo è un fatto una volta Guido Buzzari, maresciallo artificiere (12 mila bombe dismesse) — è larga e agevole come una autostrada». Comprare tritolo sottobanco è facilissimo: costa anche poco: un candelotto di dinamite di dodici mila lire. E allo stesso prezzo si possono trovare anche esplosivi più micidiali e di più recente scoperta. I quantitativi che in un mese si trovano (una parte infinitesima di quello che circola) è nell'ordine di tonnellate: «Roba — commenta Buzzari — in grado di far saltare intere città».

Se il mercato delle armi registra una massiccia presenza di residui bellici, per gli armi, ma il mercato è più grande e difficile perché la stragrande maggioranza di questi pericolosi aggeggi è di provenienza illegale. Il bandito che rapina il fascista, il disertore non usa, in genere armi registrate: se ne procura di «pulite» al mercato nero.

## In due ore 50 mitra

Da alcuni anni l'Italia è diventata un centro di smistamento per armi e munizioni: secondo un calcolo del ministero degli Interni per ogni arma identificata e registrata ve ne sono nove clandestine. Da dove provengono? Dall'interno e dall'estero. Non tutti sanno che l'Italia è una delle esportatrici più attive di armi: è quinta nella graduatoria mondiale dell'Alto Commissariato di Stoccolma. Per esportare tanto, soprattutto verso i paesi del Terzo Mondo, significa che produce tanto. Per fermarsi solo alle fabbriche di armi cosiddette leggere e di esplosivo possiamo dire che nel nostro paese operano non meno di dieci industrie, piccole medie e grandi che riforniscono il mercato ufficiale. Ma quanta parte della produzione si disperde nei rivoli clandestini, quanta parte va ad aggiungersi ai furti di armi, quanti residui bellici? Sono risposte che gli organi preposti al controllo non sanno dare. Dicono che possono fare solo supposizioni.

Paolo Gambescia

## Liberati quattro ostaggi a Hong Kong



Un rapinatore, penetrato armato dentro una banca di Hong Kong, quando si è visto scoperto dalla polizia che aveva circondato l'edificio, ha preso quattro persone in ostaggio minacciando di ucciderle se non veniva rilasciato. La drammatica vicenda si è conclusa dopo alcune ore senza conseguenze: gli ostaggi sono stati liberati e il rapinatore arrestato. A far precipitare la situazione sono stati gli stessi ostaggi i quali si sono gettati sul rapinatore immobilizzandolo. È stato a questo punto che la polizia ha fatto irruzione nella banca. Nella foto: un momento della cultura del malvivente dopo l'irruzione nella banca.

## Il dibattito al quarto congresso della LANMIC

# Gli invalidi civili chiedono un effettivo diritto al lavoro

Per i 150mila pensionati reclamano l'aumento a 43mila lire dell'assegno mensile — Il rinnovamento dell'Associazione

Le rivendicazioni essenziali che gli invalidi e i mutilati civili — da ieri riuniti in congresso nazionale a Roma — hanno posto sul tappeto sono due: diritto al lavoro, e quindi ad un inserimento effettivo, a parità di diritti con tutti gli altri lavoratori; una giusta e dignitosa pensione, rapportata al costo della vita, per tutti quegli invalidi e mutilati che per conquisiti non consentono una qualsiasi attività lavorativa.

Si tratta di richieste non nuove, ma che in questo quarto congresso della Libera Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (LANMIC) acquistano una maggiore forza ed una più avanzata qualità in quanto sono fondate su una precisa scelta di fondo: il rifiuto netto di ogni intervento di tipo assistenziale e paternalistico, e conseguentemente la consapevolezza che per conquistare una politica nuova verso gli invalidi è necessario che la stessa Associazione si liberi definitivamente da ogni residua o nuova concezione corporativa, per assumere un volto decisamente maturo e democratico, in collegamento e unità di iniziative con le confederazioni dei lavoratori e con i partiti democratici.

Questa impostazione — maturata nei mesi scorsi durante il congresso della Libera Associazione nazionale mutilati e invalidi civili — è ben presente nella grande maggioranza dei 1380 delegati giunti da tutta Italia ed eletti da 93 congressi delle Associazioni provinciali. La relazione svolta dal presidente nazionale, Lambriani, e i primi interventi che si sono avuti nel pomeriggio.

## Alla presenza del ministro della Difesa e di parlamentari

# Esercitazioni della flotta

Le manovre nelle acque del golfo di Napoli — Dichiarazione del compagno Pecchioli sui problemi della Marina militare

Dal nostro inviato NAPOLI. 25 Nel golfo di Napoli, nel tratto di mare compreso tra Ischia e Capri, si è svolta ieri una esercitazione della squadra navale alla quale hanno preso parte 5 mila uomini, che sono stati impegnati per oltre sei ore nelle manovre, sotto la direzione del Capo di S. M. della Marina Ammiraglio Gino De Giorgi, del comandante in capo della Squadra Ammiraglia Luciano Bucalossi, e del vice presidente della 1ª Divisione navale Ammiraglio Girolamo Fantoni e di numerosi alti ufficiali della Marina.

Alla complessa esercitazione che ha messo in risalto l'efficienza dei mezzi e l'alto grado di preparazione degli uomini della nostra Marina militare, hanno preso parte l'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto», ammiraglia della Marina italiana al comando del Capitano di Vascello Pellini, l'incrociatore «Andrea Doria», il cacciatorpediniere «Impetuoso», le fregate «Carabiniere», «Alpino» e «Campo», il sommergibile «Gazzana», la corvetta «Albatros» e la nave appoggio «Cavezzale».

Hanno assistito alle manovre il ministro della Difesa Andreotti, del presidente della Camera Garavini e i deputati parlamentari presenti alla esercitazione hanno rilasciato brevi dichiarazioni. Il compagno Pecchioli, dopo essersi augurato che l'incontro dei rappresentanti del Parlamento con gli uomini della Marina militare — ha concluso Pecchioli — stiano esaminando con molta attenzione le questioni proposte dall'Ammiraglio De Giorgi e in particolare la «legge navale» che valuteremo con alto senso di responsabilità, come essa certamente merita, commisurandola, assieme agli altri problemi, con lo stato generale dell'economia del Paese.

Sergio Pardera

# Lettere all'Unità

## Il lavoro è duro, la paga dell'operaio è troppo bassa

Cara Unità, Io sono di Borghia (provincia di Caserta) e da sempre rosso ma che è costretto a mandare via, al Nord o all'estero, i suoi figli migliori perché lavoro non ce n'è. Sono un operaio e il motivo perché le cose per noi non vanno bene: non vanno bene in fabbrica perché le condizioni di lavoro sono pessime; non vanno bene fuori, perché i soldi che prendiamo sono pochi, l'aumento salariale è scarso mentre gli aumenti del caro vita non si fermano mai.

## Le ignobili speculazioni sulla casa

Cara Unità, Io inclino a sostenere la nostra lotta per il diritto alla casa. Occorre una campagna senza respiro per tagliare le gambe agli speculatori che pretendono canoni pazzeschi per alloggi modestissimi. Ho sentito richiedere un affitto di un milione all'anno per due locali. E dove dovrebbero ricattare che derubano chi ha assoluto bisogno di un tetto. Bisogna, tramite un'apposita legge, stabilire una specie di limite per ogni tipo, categoria, zona, valore effettivo dell'alloggio. Io non sono istruita, ma certe cose le sento anche se non le ho dire chiaramente. Però tu certamente capisci che cosa intendo. Basta con le speculazioni ignobili sulle quattro mura di tutti hanno sacrosanto diritto.

RENATA GUANASCI (Milano)

## Ricorda quando il popolo russo li aiutò a sopravvivere

Cara Unità, Come altri compagni in passato, vorrei far conoscere ai lettori una mia esperienza legata alla campagna di Russia. L'8 luglio di un giorno prima della partenza, fui inviato da Verona a Bologna, mia città natale, per il «prelievo» casermaggio. A casa non feci parola della mia destinazione a parenti ed amici per non allarmare. Eppure, non so ancora oggi come, oltre a me, che mi occupavo affatto di politica a quel tempo, certamente ne venne parlato anche al Partito. Infatti quella sera, questa fui avvicinato da un compagno fornaio, ben noto nel rione Stadio a Bologna con il soprannome «Balena», il quale mi disse che dove sarei stato inviato avrei trovato gente che mi avrebbe aiutato e con la quale dovevo comportarmi in modo corretto e amichevole.

Malgrado la retorica guerrafondaia di cui gli ufficiali e la propaganda fascista ci riempivano la testa, fu proprio così che, in circostanze drammatiche trovai nel popolo russo un valido aiuto per sopravvivere nei terribili inverni '41-'43 e durante la stessa ritirata. Da quel popolo — al quale i fascisti volevano portare guerra e «civiltà» — ricevetti una grande lezione di autentica solidarietà, di umanità e di vera civiltà. E dopo anche una volta nella Resistenza, contro il nazifascismo prima, e nella militanza comunista poi.

Per difendere vita e salute dei militari

Signor direttore, a Bolzano tre alpini hanno perso la vita durante un'esercitazione in roccia. Non si può parlare di fatalità perché ordinare in stagione avanzata di percorrere una spuntone di neve, comporta la possibilità di abbassare la guardia. Lo stesso si può dire della cordata. Così è stato e così ci sono tre nuovi nomi da aggiungere al lungo elenco di vittime cadute nell'adempimento del loro dovere.

Per concludere, come già altri compagni, ritengo che si possano questi lettori il sesto di una lettera della signora Adriana Galli di Seveso la quale protesta perché avere mandato dei premi alla ditta Miralanza di Genova ma non aveva ancora ricevuto nulla. Quella letterina dava la colpa alle poste, ma per quanto mi riguarda la responsabilità del mancato invio del premio spetta alla ditta in questione.

CARLO GENTILE (Torino)

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Presidente e Amministratore Delegato dott. Ing. CARLO PERRONE

## Un altro colpo alla già misera decade del soldato

Signor direttore, vogliamo denunciare tramite questo giornale un ulteriore peggioramento delle condizioni di vita dei militari di leva. Il giorno 15 maggio lo Stato, oltre ad aver aumentato il prezzo delle sigarette, ha ridotto lo sconto che i militari avevano in terrolo parlandolo dal 60 al 40 per cento. Un militare, che ha gli stipendi ferroviari sono aumentati per noi del 116 per cento. Facciamo un esempio concreto, per usare i termini percentuali. Un militare, con la vecchia tariffa, per compiere il viaggio Roma-Milano (andata e ritorno) spendeva lire 3.900. Il nuovo aumento viene a spendere lire 8.600. Tenendo conto del fatto che in un mese ci vengono pagate lire 15.000 (lire 500 giornaliere, non soggette ad imposte) e che durante il periodo di licenza viene trattenuta la paga, se si ha la fortuna di ottenere un permesso di licenza l'intera somma di quel mese se ne va nel biglietto ferroviario.

Per concludere, come già altri compagni, ritengo che si possano questi lettori il sesto di una lettera della signora Adriana Galli di Seveso la quale protesta perché avere mandato dei premi alla ditta Miralanza di Genova ma non aveva ancora ricevuto nulla. Quella letterina dava la colpa alle poste, ma per quanto mi riguarda la responsabilità del mancato invio del premio spetta alla ditta in questione.

LETTERA FIRMATA da un gruppo di alpini dell'Orobica (Bergamo)

COME È DIFFICILE FAR FRUTTARE I «PUNTI-PREMIO»

Cara Unità, alcuni giorni orsono ho letto nella vostra rivista un articolo sui «punti-premio» che mi ha fatto pensare a quanto è difficile far fruttare i «punti-premio» che mi ha fatto pensare a quanto è difficile far fruttare i «punti-premio».

Il 31 luglio 1973 ho spedito una raccomandata di 5 mila punti per avere la bicicletta; dopo un mese essi mi rispondono che hanno ricevuto e di rimanere in attesa. Ma il 24 ottobre 1973 mi scrivono per dirmi che non trovano il mio nominativo. Io riscrivo spedendo fotocopia di lettera e raccomandata, ma quelli il 26 novembre mi mandano una lettera per dire che si scusano, che avevano ricevuto il tutto ma che il regolamento non era più disponibile; alleghavano un catalogo dicendo che ci volevano altri 2.500 punti. Io, stato che avevo atteso tanto tempo e fatto il sacrificio, compro ancora dei punti e riesco finalmente, nel gennaio del 1974, a spedire questi benedetti 2.500 punti, dicendo loro se finalmente l'ordine è finito, ma non era finita, perché dopo che passavano le settimane e dopo aver fatto diverse telefonate a Genova alla sede della Miralanza, mi è arrivata un'altra lettera che sembrava una presa in giro, perché vi si affermava che mancavano ancora 125 punti! Adesso mi sono proprio stufato, è questo il modo di trattare il prossimo con i punti? Io non mollerò, i nostri soldi? Io non mollerò, ma penso che sia il caso di mettere in guardia le massaie che con tanti sacrifici fanno la raccolta dei punti.

LETTERA FIRMATA da un gruppo di militari di leva (Roma)

LILLIANA GALLI MARCHINI (Milano)

Nel prossimo numero di

# Rinascita

IL CONTEMPORANEO

## PORTOGALLO: LE VIE DELLA LIBERTÀ

- Le prospettive del regime democratico
● Il ruolo dei comunisti
● Quadro della situazione economica: i gruppi capitalistici nazionali
● L'invasione delle multinazionali nella madrepatria e nelle colonie
● Il Portogallo, la Nato e la strategia generale dell'imperialismo
● Guinea Bissau, Angola, Mozambico: la questione coloniale e l'evoluzione africana; i movimenti di liberazione
● La Chiesa portoghese dal nazionalcatolicesimo alla ripresa conciliare

Un reportage dal nostro inviato Romano Ledda Articoli e note di Basil Davidson, Giampaolo Calchi Novati, Francisco Pereira de Moura, Victor Neto, Goffredo Linder, Sandro Magister, Renzo Foa

# SIP

SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. con Sede in Torino - Cap. Soc. L. 560.000.000.000 Interamente versato, iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 131/17 del Registro Società

## CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorium di Via Bertole n. 34, per le ore 10 del giorno 12 giugno 1974 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 14 giugno 1974, stessa ora e stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

## ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1973 e deliberazioni a norma dell'articolo 2364 nn. 1, 2 e 3 codice civile.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la Sede Sociale in Torino, Via S. Dalmazzo n. 15, o presso la Cassa della Società in Torino, Via S. Maria n. 3 (Servizio Titoli) o in Roma, Via Flaminia n. 189, in Torino, Piazza Solferino n. 11, o in Roma, Via Aniene n. 31, nonché presso le consuete Casse Incaricate. Torino, 17 maggio 1974.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Presidente e Amministratore Delegato dott. Ing. CARLO PERRONE

Le Relazioni e il Bilancio — che sono depositati ai sensi di legge presso la Sede Sociale (Via S. Dalmazzo, 15 - Torino) nonché presso la sede di Roma della Direzione Generale (Via Flaminia, 189) — potranno essere ritirati, in bozza di stampa, dai Signori Azionisti dal mattino del 10 giugno, presso le sedi sopra indicate o nei locali stessi in cui avrà luogo la riunione assembleare.

## ENTE OSPEDALIERO REGIONALE «G. B. GIUSTINIAN»

VENEZIA

Assume per incarico temporaneo:

- n. 1 AIUTO per il Servizio di Radiologia straordinario
n. 1 ASSISTENTE per la Divisione Cardiologica straordinario
n. 1 AIUTO per il Servizio di Recupero e Rieducazione Funzionale interino
n. 1 ASSISTENTE per il Servizio di Recupero e Rieducazione Funzionale interino
n. 3 TECNICI DI RADIOLOGIA (1 incaricato, 2 supplenti)

Le domande, in bollo, vanno presentate alla Amministrazione dell'Ospedale - Venezia - Castello 3706 - entro le ore 14 dell'8-6-1974. Per informazioni telefonare al 700.411. Venezia, 21-5-1974.

## Consorzio provinciale per la pubblica lettura di Bologna

Concorso pubblico a quindici borse di studio per un corso semestrale di formazione e per l'assunzione di operatori sociali e culturali in biblioteche del Consorzio

Il concorso riguarda l'assegnazione di 10 borse di studio riservate a candidati in possesso del diploma di scuola media superiore e 5 riservate a candidati in possesso del diploma di laurea. Gli idonei, che saranno successivamente collocati in una graduatoria valida per l'assunzione in biblioteche del Consorzio, seguiranno un corso semestrale, beneficiando di un assegno mensile di lire 125 mila.

La domanda di ammissione al concorso deve essere presentata o fatta pervenire al Consorzio entro e non oltre le ore 12 del giorno 22 giugno 1974.

Gli interessati possono chiedere l'opuscolo illustrativo delle modalità del concorso e del corso alla segreteria del Consorzio provinciale per la pubblica lettura, via Santo Stefano 28, 40125 Bologna, telefono 23299 - 27022.

Il presidente Carlo Maria Badini

## A.M.A.F.

Azienda Municipale Autotrasporti Fanesi Comune di Fano

Si porta a conoscenza che è stato indetto pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura del posto di Direttore dell'Azienda.

Età richiesta: minimo 25, massimo 40 anni; diploma scuola media superiore oltre gli usuali requisiti richiesti per pubblici concorsi. Termine per la presentazione delle domande: 3 Giugno 1974

Informazioni presso AMAF - Via Rainerio, 24 61032 - Fano